

tello Alfonso. Per liberarsi dalla nemicizia de i Re di Francia e di Napoli, Giacomo consentì, con cedere al Re Carlo i suoi diritti sopra la Sicilia, prendere per Moglie *Bianca* Figliuola d'esso Carlo, benchè avesse già contratti gli sponsali con una Figliuola del Re di Castiglia; e con altri patti di pagamento di danari, di promesse della Sardegna e Corfica, e d'altri vantaggi spettanti a *Carlo di Valois*, il quale rinunziò anch'egli le sue pretese sopra il Regno d'Aragona. Niccolò Speciale, e il Villani scrivono, che ora solamente furono posti in libertà i Principi Figliuoli del Re Carlo, e questo ancora si deduce da un Breve di Papa Bonifazio (a); laonde non so come Tolomeo da Lucca scrivesse, che furono liberati nell'Anno precedente, e che passarono per Lucca.

(a) *Jacobus*
Cardinalis
in Vit. Co-
lesini, P. 1.
Tom. 3.
Rer. Italic.

SEGUI' poscia in Roma la solenne Coronazione di Papa Bonifazio nel dì 16. di Gennaio. Leggesi diffusamente descritta in versi da *Jacopo Gaetano* Cardinale di S. Giorgio (b) quella magnifica funzione, a cui forse una simile non s'era veduta in addietro. Vi assisterono i due Re Carli, Padre e Figliuolo, con tener le redini del cavallo Pontificio nella cavalcata, e con servirlo alla mensa. Scrive il Rinaldi, che in quest'Anno mancò di vita il suddetto giovane Re, cioè *Carlo Martello*, che portava il titolo di Re d'Ungheria. Di ciò parleremo all'Anno 1301. Attese in questi tempi con tutto vigore Papa Bonifazio a far eseguire il trattato dalla Pace conchiusa fra il *Re Carlo II.* e *Giacomo* Re d'Aragona per la restituzione della Sicilia; ma si cominciarono a trovar de' gl'intoppi dalla parte de' Siciliani stessi. Appena passò in quell'Isola la voce di quell'accordo, e che il Re Giacomo s'era impegnato di consegnarla al Re Carlo, che tenutosi un parlamento dalla *Regina Costanza*, Governatrice di quel Regno, e da *Don Federigo* suo Figliuolo, fu risoluto d'inviar Ambasciatori al Re Giacomo in Catalogna per chiarirsi della verità del fatto. Andarono questi, e udito che così stava la cosa, proruppero in lamenti, in preghiere, e in proteste; e trovando il Re fisso nel suo proposito, perchè più non potea tornare indietro, dopo essersi fatto dare in iscritto un atto autentico di tale rinunzia, se ne tornarono vestiti da corruccio in Sicilia, portando la dolorosa nuova, che fu una spada nel cuore a que' Popoli, giacchè si vedeano sacrificati a i Francesi, gente da essi odiata a morte e temuta. In questo tempo l'accorto Papa Bonifazio desiderò, che Don Federigo, Fratello del

(b) *Nicolaus*
Specialis
l. 2. cap. 22.
Tom. X.
Rer. Italic.